

"IO SONO IL BUON PASTORE. IL BUON PASTORE DA' LA VITA PER LE PECORE"
(Giovanni 10,11)



Gesù un giorno ha chiesto agli Apostoli: **"La gente chi dice che io sia?"** (Mt.16,13) Le risposte furono diverse, ma poi domandò a loro; **"Ma voi chi dite che io sia?"** (Mt,16,15). Pietro ha risposto molto bene, ma Gesù gli ha fatto capire che non era farina del suo sacco. Oggi, Gesù, pone la stessa domanda a ciascuno di noi. Non è certamente facile dare una risposta giusta e sufficiente. Noi, effettivamente, cosa conosciamo di Gesù? L'Amore che Gesù ha per noi è grande e proprio in riferimento a questa sua domanda, Lui stesso nel corso della sua predicazione, si è presentato con immagini e similitudini molto significative; una di queste dice: **"Io sono il buon pastore"**. Con la figura del pastore molto conosciuta a quei tempi, era in grado di far comprendere il valore della sua missione.

➤ **"Io sono il buon pastore"**

Gesù si presenta come il buon pastore, cioè come una persona che conosce le sue pecore; cammina davanti al gregge; difende il gregge dagli assalti del maligno; si preoccupa delle pecore che si sono allontanate e, in modo particolare, un pastore che **"Dà la vita per le pecore"** (v.11), non è come il mercenario che quando vede il lupo fugge e abbandona il gregge. Lui mette a rischio tutta la sua vita per difendere il gregge. Ecco, noi quale coscienza abbiamo di queste particolari attenzioni che ha il buon pastore ha verso di noi? Riflettiamo insieme.

- La prima nostra attenzione sia: un atto di fede fermo, senza tentennamenti in tutto quello che Gesù è, e in quello che ha fatto e continua a fare per l'umanità.
- Con il buon pastore, che conosce personalmente ciascuno di noi, è importante stabilire una relazione, una confidenza, un dialogo con Lui persona vivente.
- Il buon pastore sa come e dove condurre il gregge, è importante da parte nostra essere docili e obbedienti ai suoi comandi. Sia Lui a programmare la nostra vita.
- Nelle inevitabili difficoltà che la vita terrena presenta, non lasciamoci prendere dalla paura; *il bene è più forte del male* e il buon pastore per *difenderci* e per salvare il suo gregge, è disposto a mettere a rischio tutta la sua vita.
- Può succedere che nel corso della vita, attratti dalla freschezza dell'erba del vicino, si abbandoni il gregge. Il buon pastore ci vuole così bene che è disposto a *lasciare le novantanove pecore per cercare quella che si è smarrita*.

➤ **Dalla fede alle opere**

Come Cristiani, non possiamo rimanere indifferenti alle tante necessità dei nostri fratelli, che sono nella sofferenza e nel bisogno di aiuto. Lo stesso buon pastore ci dice: **"Ama il prossimo come te stesso"**, se questo non avviene non siamo persone che fanno parte del suo gregge. *E' la carità che conferma la fede. Dice l'Apostolo San Giacomo: "Mostrami, se puoi, la tua fede senza le opere, ed io ti mostrerò la mia fede con le opere"* (Gc.2,18). Al termine di una giornata ci dobbiamo chiedere: *oggi, che cosa ho fatto per il mio prossimo?* Certamente un contributo che possiamo dare, oltre al dono di certi servizi che ci vengono richiesti, è riuscire a coinvolgere le persone in una reale comunione con Gesù, perché è di Lui che abbiamo un estremo bisogno. *Che Maria ci aiuti in questo compito.*